

10R. LW

Piemonte

ANNO I I° - N.° 2

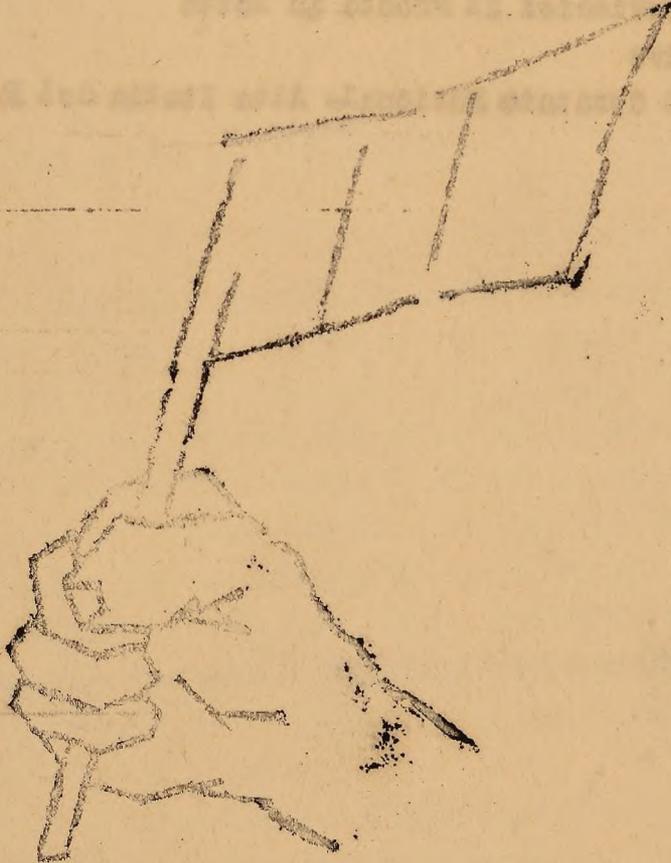
I APRILE 1945

BOLLETTINO

DEL

FRONTE DELLA GIOVENTU'

ISTITUTO STORICO DELLA
RESISTENZA IN PIEMONTE



S O M M A R I O :

- 1) Mozione del Comitato Nazionale Alta Italia per l'assassinio di Eugenio Curiel ('Giorgio')
- 2) Eugenio Curiel ed il Fronte della Gioventù
- 3) I nostri caduti
- 4) Intensifichiamo la lotta di liberazione
- 5) Difendiamo i giovani !
- 6) Contribuiamo alla conquista della democrazia progressiva
- 7) Fraternità d'armi
- 8) Dalle provincie: il Fronte in lotta
- 9) Iniziative
- 10) Atti del Comitato Nazionale Alta Italia del F.d.G.

Nel grigio squallore dell'autunno del 1943, alla gioventù italiana che, di fronte all'occupazione nazista, si dibatteva nell'incertezza e nel dubbio, uscita dalla più che ventennale tirannide fascista ingannata e delusa, Eugenio Curiel ha voluto dare nel Fronte della Gioventù, l'organizzazione che ne raccogliesse e ne serrasse le file per raggiungere l'obbiettivo primo: "la libertà e l'indipendenza della Patria", additando negli aiuti da darsi alle forze partigiane che si raggruppavano sulla montagna, nella costituzione di nuclei di giovani che facessero attiva opera di agitazione di propaganda per la guerra contro l'oppressore nazista e il traditore fascista un primo piano di azione, nel quale tutti i giovani potevano trovarsi uniti e concordi in una attività comune.

Sotto la sua guida e il suo incitamento Gruppi e Comitanti del Fronte si costituirono ovunque e il loro contributo alla lotta di liberazione divenne di giorno in giorno, di mese in mese più importante e decisivo. Quando nel febbraio dell'anno scorso, il bando di Mussolini chiamò i giovani d'Italia a servire nelle file dell'esercito della vergogna, il Fronte della Gioventù, su direttiva di Eugenio Curiel, lanciò il suo grido di riscossa: "Nessun giovane per l'esercito di Mussolini, tutti i giovani italiani per l'Esercito Partigiano, per l'Esercito della Libertà." E negli scioperi grandiosi del primo marzo, i giovani del Fronte, ormai sempre e ovunque in prima fila dove risuonasse l'appello della lotta, rivendicarono il loro diritto di combattere per la libertà della Patria e non al servizio dello straniero.

Dal marzo in poi non vi fu manifestazione, non vi fu sciopero o fermata di lavoro, non vi fu agitazione a cui i giovani del Fronte siano mancati, mentre continuarono indefessi il loro lavoro per aiutare i patrioti che si battevano nelle file partigiane, per reclutare sempre nuovi elementi che andassero ad ingrossare le file dei Volontari della Libertà.

Contemporaneamente Eugenio Curiel volle che i giovani del Fronte formassero le prime squadre di difesa e d'assalto, che furono il primo embrione delle gloriose SAP che ora si battono eroicamente in ogni parte della Italia occupata, che organizzassero nelle campagne, tra i renitenti e gli sbandati, dei gruppi d'azione di resistenza alle leve fasciste, che avrebbero attratto nell'organizzazione del Fronte numerosi i giovani contadini.

Le file del Fronte continuarono ad ingrossarsi: il prestigio della grande organizzazione di massa, che Eugenio Curiel aveva fondato e di cui era l'animatore, aumentò sempre più, mentre nuovi metodi di

lotta, di "agitazione d'assalto" furono da lui trovati per tradurre l'esuberanza, l'entusiasmo, lo spirito di sacrificio dei giovani in un'azione lenta, continua, tenace che portasse sempre più duri colpi al nemico.

Ma gli sforzi di Eugenio Curiel, dal novembre del '43 al febbraio del '44, furono non solo diretti a vivificare, a potenziare l'azione del Fronte, ma anche a fare di questo un'organizzazione unitaria, di cui facessero parte i giovani di tutti i ceti, di tutte le tendenze politiche e le credenze religiose e in cui tutti i giovani italiani trovassero le vie e i modi per partecipare attivamente alla lotta di liberazione. E anche in questo campo il suo sforzo tenace ha raggiunto il suo pieno successo: l'adesione dei movimenti di tutti i partiti al Fronte ha portato il C.L.N.A.I. a riconoscere, col suo ordine del giorno del 2 ottobre 1944, nel Fronte della Gioventù la sola organizzazione di massa della gioventù italiana.

Oggi che, alla vigilia delle grandi lotte insurrezionali, il Fronte della Gioventù si prepara ad esercitare un ruolo di prima importanza nella battaglia decisiva per la liberazione della Patria e ad essere, quale la volle il suo fondatore, uno dei primi strumenti della nuova democrazia di popolo, i giovani del Fronte della Gioventù, chinando la loro bandiera dinanzi alla salma straziata di Eugenio Curiel, sentono più che mai vivo il monito e l'esempio che viene loro dall'azione da lui svolta e, continuando nell'opera, si propongono, decisi, di fare del Fronte quello che egli volle che fosse: l'organizzazione unitaria di tutta la gioventù italiana per la conquista di una vita migliore libera e, finalmente, felice.

o o o o o o o o
o o o o
o o o o o o o o

✕ Ci giunge la notizia che in Val d'Ossola una delle gloriose Brigate di Moscatelli, recentemente costituitasi, ha preso il nome di "Brigata F. d. G. Eugenio Curiel".

Approviamo di tutto cuore quest'iniziativa, che costituisce il migliore omaggio che si poteva fare alla sua memoria.

o o o o o o o o
o o o o
o o o o o o o o

I NOSTRI CADUTI

Per non aver salutato il funerale di un traditore fascista giustiziato dai patrioti, il nostro compagno FERRERO ADRIANO dell'Associazione Studentesca del Fronte della Gioventù, è stato assassinato dai fascisti.

E' caduto in combattimento SIGNORELLI PIERINO del Fronte della Gioventù di Novara.

Sono stati fucilati a Torino: MIGLIAVACCA LUIGI, CIBRARIO BRUNO, DEL COL DINO del II settore; BARBERO, DUO e MONCALERO del I settore dell'organizzazione del F.d.G. di Torino.

o o o o o o o o o

o o o o

o

I NTENSIFICHIAMO LA LOTTA

DI LIBERAZIONE I

La lotta che la gioventù italiana conduce a fianco della gioventù di tutto il mondo per l'abbattimento dell'hitlerismo e per conquistarsi una vita libera e migliore, è giunta oggi, grazie alle vittoriose offensive alleate su tutti i fronti, alla sua fase decisiva.

La situazione ormai catastrofica della Germania ha profonde ripercussioni sul morale e sui disegni di resistenza delle forze che sono ancora accampate qui, nelle regioni occupate.

Con i Sovietici oltre l'Oder e gli Anglo Americani alla Selva di Tautburgo, è evidente che i nazisti, nella speranza di allontanare fosse anche di un giorno, la loro fine, cercheranno di rasimolare tutte le forze superstiti per schierarle in difesa della restante parte del territorio nazionale.

La ritirata delle loro divisioni dall'Italia è già nel piano pre-stabilito, e in previsione di questa ritirata i reparti di guastatori stanno minando tutte le nostre fabbriche, impianti, ponti e strade.

Con queste prospettive l'imperativo di ieri si fa oggi più impellente che mai: per la difesa del nostro patrimonio nazionale, la nostra Libertà e la nostra vita stessa, intensifichiamo la lotta, insorgiamo compatti, impediamo a tutti i costi una ritirata ordinata e sistematica delle forze nemiche, che farebbero dietro di sé il deserto.

Nello stato di demoralizzazione in cui le prospettive della prossima fine hanno gettato il nemico, la guerriglia accanita, la solle-

vazione in massa di tutto il popolo, saranno il fatto determinante del collasso e dello sfacelo delle forze naziste.

IL MOMENTO DELL'ATTACCO A FONDO, DELL'ASSALTO FINALE E' GIUNTO! LA GIOVENTU' DEVE ESSERE ALL'ALTEZZA DI QUESTO COMPITO.

E' giunto il momento di attaccare in ogni modo il nemico vacillante, mobilitando tutte le energie, tutte le masse popolari, tutte le possibilità nazionali per dare il maggiore contributo possibile alla nostra liberazione. Solo se sapremo trasformare l'Italia settentrionale in un territorio rovente di lotta, il nemico nazista sarà indotto a sgombrarla senza portare a termine i suoi piani di distruzione.

Non con l'aspettativa "l'ora x", il "momento buono" noi contribuiremo alla nostra salvezza ed al nostro prestigio di fronte agli altri popoli, ma scagliandoci subito contro il nemico per rendergli impossibile l'esistenza.

E' necessario intensificare ovunque, col maggior respiro, l'impeto insurrezionale della lotta partigiana, sulle montagne e nelle città.

Ogni giovane deve sentire il valore morale e politico, la funzione nazionale di questa lotta da cui sorge armata la nuova democrazia. Ogni giovane deve farsi interprete e propugnatore della coscienza unitaria di lotta che anima oggi il popolo italiano.

La lotta armata ha ancora un maggior significato, in quanto è l'espressione della volontà di tutte le masse, del popolo tutto che si solleva contro l'oppressione. Alle formazioni armate confluirà dunque la solidarietà generale, il sacrificio cosciente di tutti, per sostenerle, aiutarle, rifornirle.

à à à à à à

à à à

Né la sola lotta armata è sufficiente nella situazione attuale alla difesa delle grandi masse del popolo e a paralizzare lo sforzo bellico nazista in Italia. Noi lanciamo dunque la parola d'ordine dello sciopero generale, per la difesa di tutte le masse nazionali dallo sfruttamento fascista, anche di quelle che non lavorano nelle grandi fabbriche, anche di quelle della campagna e dei villaggi; e per affermare la nostra volontà di farla finita con i tedeschi e con chi collabora con loro.

I giovani mobiliteranno per lo sciopero generale economico e politico la solidarietà delle più larghe masse popolari, onde realizzare un blocco compatto della nazione in lotta. Essi porteranno inoltre il loro contributo specifico di organizzazione, di entusiasmo, di rivendicazioni giovanili.

oooooooooooooooooooo

oooooooooooo

L'insurrezione per la nostra libertà non può essere opera di una sola parte, anche se è la parte migliore del popolo. Essa deve essere opera di tutti ed è compito principalmente dei giovani, avanguardia del popolo, di trascinare dietro di loro le più grandi masse.

Noi pensiamo infatti di realizzare nella lotta la democrazia progressiva, quella democrazia cioè che nasce come espressione del fecondo travaglio dei popoli, in tutti i paesi d'Europa che lottano quotidianamente contro l'oppressore.

La partecipazione dei popoli alla soluzione del loro destino, realizzatasi ovunque, in questa guerra, in misura senza precedenti nella storia d'Europa, e la necessità del loro solidale impegno per risolvere le durissime esigenze del futuro, impongono che la democrazia non si limiti ad essere un formale atto costituzionale, ma sia l'aperto campo di sviluppo dell'autogoverno delle masse.

Perciò noi desideriamo rimuovere tutti quei principi di resistenza che al nostro libero sviluppo si oppongono velatamente o palesemente nella difesa di evidenti interessi reazionari: e prima fra tutti la monarchia, che ha in Italia una funzione costituzionalmente conservatrice, antipopolare e antiprogressiva, e che storicamente assume la posizione di roccaforte della reazione e di ritardatrice della lotta e del rinnovamento nazionali.

Il Fronte della gioventù potrà affermare il cosciente entusiasmo della gioventù sulla via della democrazia progressiva, solo se saprà superare ogni residuo di quella società nazionale che da cent'anni a questa parte, nel suo distacco dal popolo, ha dimostrato la sua insufficienza a reggere le sorti d'Italia.

o o o o o o o o o o o

o o o o o

o o o o o o o o o o o

F R A T E R N I T A'

D E A R M I

Ci perviene da Udine il seguente documento dimostrante la comune volontà di lottare per la democrazia che anima oggi la gioventù di tutto il mondo; essa sola può far dimenticare ogni ricordo della nefanda opera del fascismo, che aveva estraniato il popolo italiano dalla comunità europea.

Udine 14 gennaio 1945

OGGETTO : Relazione sulle conversazioni avvenute in occasione della riunione fra l'F.d.G. Sezione Friulana (tramite il patriota Silvano) ed il Fronte Giovani Sloveno Sezione Giuliana (tramite il patriota Zorka)

Il Comitato Provinciale del F.d.G. friulano é stato sollecitato affinché un suo rappresentante prenda contatto con un rappresentante del Fronte Giovanile Sloveno Sezione Giuliana, per uno scambio di vedute e di una più efficace collaborazione per il futuro delle rispettive organizzazioni. Avendo accettato l'invito il Comitato Provinciale del F;d.G. Friulano ha inviato un suo rappresentante al convegno, in data 10 Gennaio 1945 .

Dalle conversazioni che si ebbero risulta:

1) La nostra organizzazione nei suoi punti fondamentali é simile alla organizzazione Giovanile Slovena in quanto ambedue sono costituite da giovani appartenenti a tutte le correnti politiche ed ambedue non danno particolare sviluppo ad un solo partito.

2) Si é ritenuto necessario per il futuro di avere dei collegamenti e contatti frequenti allo scopo di coordinare gli sforzi contro il nemico comune . Contatti che contempleranno non solo argomenti di carattere politico ma anche militare.

3) Quanto sopra va inteso nel senso che per il futuro le due organizzazioni collaboreranno mantenendo sempre la rispettiva autonomia. Il F.d.G. ha ritenuto opportuno agire come sopra descritto oltre a tutto perché la Jugoslavia, in virtù dei suoi grandi sacrifici per la lotta contro i tedeschi ed i fascisti, ha avuto dagli alleati il riconoscimento come esercite di liberazione.

Firmato: IL COMITATO PROVINCIALE DEL F.d.G.

• • • • •
• • •

D A L L E P R O V I N C I E :

I L F R O N T E I N L O T T A

Cuneo 4 - I - 1945

Una ragazza in missione di staffetta alla 104. Brigata viene arrestata dalla Muti . Avrebbe avuto la possibilità di dirtuggere la corrispondenza, ma preferì portare a termine la sua missione e, riuscendo ad eludere la sorveglianza, fuggì dalla caserma.

Torino

Relazione del mese di gennaio dalla Val Pellice.

" Riconoscimento da parte dei componenti le giunte comunali di T. P.
" e L. S. dei rappresentanti del F. d. G.

" Costituzione del nucleo studentesco con nomina del relativo responsabile.

" Iscrizione di due nuove giovani al nucleo femminile.

" Appartenenti alle SAP hanno recuperato moschetti e bombe a mano celtati nel settembre '43 e, in seguito ad informazioni raccolte, due pistole automatiche regolarmente denunciate.

" D'intesa con una formazione partigiana il Comitato Direttivo locale del F. d. G. ha organizzato una squadra di polizia formata da giovani coi documenti in regola. Essa sarà la polizia partigiana in eventuale periodo di stanza di reparti nemici e al suo armamento provvederà

" la suddetta formazione. Una spia, è già stata prelevata e consegnata ad una formazione partigiana, ed un'altra è stata individuata e segnalata.

" Sono stati disseminati ed affissi nelle vicinanze della caserma delle truppe tedesche, manifestini, con su riportato il bollettino in lingua tedesca trasmesso da Radio Londra.

Biella 15 I-1945

Citazione all'ordine del giorno delle compagne del F. d. G. di X per il comportamento e l'aiuto prestato ai Volontari della Libertà in Valle Cervo:

" Avuta notizia che cinque Volontari della Libertà feriti si trovavano in località A., alcune compagne di X partivano ed effettuavano ricognizioni nei paesi vicini, presidati dalle forze fasciste, allo scopo di trovare un ricovero per i feriti. Trovata la sistemazione sei donne operavano il trasporto in barelle. Due ragazze poi accompagnavano in terreno presidato altri Volontari della Libertà reduci dell'azione di raggiungere una base con una marcia notturna di molte ore. Per queste azioni e per la generale instancabile attività nel campo delle informazioni e dei collegamenti, l'intero F. d. G. di X deve essere segnalato ed additato, ad esempio,

Il Comando del Raggruppamento

Divisione Garibaldi del Biellese.

Milano

Rapporto del comizio tenuto dai giovani del F. d. G. agli operai della Bergomi.

"Venuti a conoscenza che la società Bergomi aveva messo molti operai "a disposizione" per l'organizzazione Todt, alle 12: I

del 23 marzo i giovani del F.d.G. , accompagnati da una squadra armata, si sono recati nella fabbrica ed hanno tenuto un comizio. Mentre due giovani bloccavano i due portieri, altri tre giovani irrompevano nel refettorio e vi tenevano un comizio con lancio di giornali e manifestini. L'oratore ha parlato della necessità dell'unità di tutti i lavoratori per l'abbattimento delle belve naziste; ha terminato con un saluto al Fronte, ai Partigiani ed a tutte le forze progressive della Nazione. Nel frattempo altri due giovani hanno incollato una stato di accusa contro i gerenti della società, responsabili di tale messa "a disponibilità" e l'articolo della "Fabbrica" contro i mercanti di schiavi.

Terminata l'azione i giovani si sono allontanati in bicicletta indisturbati. Dopo mezz'ora della loro partenza furono chiamati 4 militari tedeschi: lessero lo stato di accusa, che gli operai si erano rifiutati di staccare, e poi rientrarono alla loro caserma di Baggio senza fare nulla.

Milano

Rapporto del comizio tenuto alla sartoria di Corso del Littorio, 3

X * Giovani del F.d.G. , accompagnati da una squadra armata, sono penetrati nella sartoria posta in Corso del Littorio 3; interrotto il telefono, hanno riunito tutto il personale nel laboratorio; un giovane tiene un vibrante discorso inneggiante ai partigiani e incitante alla lotta di liberazione della Patria; quindi esorta la padrona (che paga le sue lavoranti a L. 1000 al mese) di rivedere il mensile entro il 1 aprile. Dopo aver salutate le operaie e le impiegate e dopo aver fatto un abbondante lancio di stampa i giovani del Fronte si sono allontanati indisturbati.

Venezia

Giovani del Fronte inquadrati nel battaglione "Francesco Bianconi" sono entrati il 12 marzo nella portineria del teatro Goldoni , immobilizzando il servizio di polizia ed i pompieri; quindi fecero irruzione nel palcoscenico e denunciarono al pubblico le vergogne e la prossima fine del fascismo. Molti manifesti furono lanciati dal palcoscenico, sul teatro, mentre manifestazioni del genere avvenivano alla stessa ora in altri tre cinematografi cittadini. Da notare: nel teatro c'erano fascisti e tedeschi ma nessuno si è mosso! L'eco dei comizi è stato grandissimo; le autorità fasciste sono rimaste sbigottite davanti all'audacia ed al coraggio dei giovani del Fronte, che non hanno esitato a denunciare pubblicamente il loro tradimento,

I N I Z I A T I V E

Additiamo a tutti i Comitati locali e provinciali l'esempio dei compagni di Cuneo. Essi hanno fondato una piccola rivista che, mediante la forma letteraria della novella, introduce ed agita nella massa giovanile i motivi ideali della nostra lotta di liberazione.

Crediamo che l'esempio, dove esista la possibilità, merita di essere seguito; prima di tutto perché una rivista letteraria, ma a contenuto politico, rompe la monotonia della stampa prettamente politica ed agitatoria, riuscendo egualmente efficace da un punto di vista propagandistico; in secondo luogo perché viene così a crearsi una condizione di più per l'affermazione di intelligenze giovanili. Solo favorendo l'esplicazione e lo sviluppo delle iniziative locali si potrà raggiungere in Italia una effettiva vita democratica come é nei propositi del F.d.G.

o o o o o o o o o o o
o o o o o

A T T I D E L C . N . A . I .

D E L F . d . G .

ordine del giorno della riunione del 2-2-1945 del Comitato Nazionale Alta Italia del Fronte della Gioventù.

Il C.N.A.I. del Fronte della Gioventù

Considerato che nelle maggior parte delle città d'Italia occupata sono sorti organismi studenteschi del F.d.G. che uniscono nella lotta e rappresentano nella nascente democrazia gli studenti universitari e medi, riconosce la necessità di unificare il movimento per coordinare le direttive di lotta, trasmetterne ovunque le esperienze favorevoli e permetterne una espressione unitaria e riconosciuta nei rapporti con i diversi problemi giovanili di pertinenza del F.d.G., e negli C.L.N.A.I. A tal fine decide di costituire un Comitato Studentesco Centrale composto dai rappresentanti delegati dei partiti antifascisti aventi base nazionale, che, quale sezione di lavoro della commissione organizzativa del comitato centrale del F.d.G., discuta le relazioni delle varie associazioni studentesche, ne coordini le direttive, ne promuova il lavoro, ne curi i rapporti con i locali C.L.N. della scuola; e, quale organismo centrale della massa studentesca universitaria e media, ne rappresenti e promuova il contributo democratico alla vita nazionale, ne difenda gli interessi, ne prepari l'autogoverno di categoria nella società di domani

12)

Considerata la necessità di dare sempre maggiore sviluppo alla creazione di un'atmosfera INSURREZIONALE mediante l'attività dei gruppi del F.d.G., e stabilita che al F.d.G. non compete la creazione di formazioni militari proprie, ma la mobilitazione di sempre più larghe masse giovanili per la lotta nelle file dei Volontari della Libertà e la attivazione di una vita politica nelle file stesse per diffondere una coscienza unitaria di lotta, afferma la necessità che, tra gli organismi del F.d.G. e tutte le formazioni armate di montagna e di città, si stabilisca uno stretto contatto che permetta al Fronte di offrire il massimo contributo politico ed organizzativo, e di ricevere da parte dei Volontari della Libertà, un appoggio armato alla propria attività insurrezionale.

o o o o o o o o o o
o o o o o

I marzo, 1945

MOZIONE ANTIMONARCHICA DEL FRONTE DELLA GIOVENTU' AL C. L. N. A. I.

Di fronte alle dolorose vicissitudini della Patria nella presente guerra, per le quali la monarchia ebbe un ruolo di stretta corresponsabilità, e di fronte agli ultimi avvenimenti svoltisi nell'Italia liberata in cui la medesima svolge una funzione antidemocratica, il Comitato Centrale del F.d.G., ordine direttivo e coordinatore di tutto il movimento della gioventù italiana in lotta per l'indipendenza nazionale e la libertà, interprete del sentimento generale e diffuso di questa gioventù, sente la necessità di esprimere alcune considerazioni sull'istituto monarchico e di tradurle nella presente mozione al C. L. N. A. I.

1.) L'istituto monarchico, come forma di reggimento statale, viene fatalmente in urto con un regime di vera democrazia, perché esso è oggi per sua natura, conservatore di privilegi di casta e di interessi di ceto e remora, e addirittura ostacolo allo sviluppo di forme di autogoverno popolare.

2.) La coscienza popolare, affrancata ormai da ogni senso di sudditanza e definitivamente evoluta verso forme superiori di civiltà, non è più suggestionata dalle vistose apparenze del potere, di cui la monarchia per tradizione e per costume usa rivestirsi, ma anzi a ragione lo depreca, ritenendolo inutilmente dispendioso. Tali orpelli tradizionali, ultimi e anacronistici relitti di una splendore passato, richiamano inopportunitamente un'epoca storica per sempre tramontata e nella quale la dignità della persona veniva menomata da una condizione di servile soggezione.

3.) La monarchia sabauda, che pur ebbe la fortuna di legare il suo

nome ad un glorioso periodo della storia d'Italia, favorendo tutte le forze reazionarie che prepararono il fascismo, sanzionandone infine l'avvento al potere, dimostrò di tener conto solo degli interessi di ristretti ceti industriali ed agrari, di cui esso fascismo costituiva l'espressione politica; dimostrò di non preoccuparsi dei veri interessi della collettività nazionale, del suo elemento morale, della sua educazione politica, del suo progresso sociale.

E la prova del persistere della monarchia in un atteggiamento nefasto agli interessi nazionali si ha ora in modo evidente. Infatti essa, ostacolando dal 25 luglio in poi in ogni modo l'affermazione della volontà popolare, esercitò una funzione ritardatrice sulla effettiva partecipazione italiana alla lotta di liberazione, e l'esercitò tuttora nel tentativo di creare scissioni nel blocco della nazione combattente. Inoltre nell'Italia liberata si è fatta ancora centro di raccolta di tutte le sue forze conservatrici, ed essendo la sua stessa esistenza in gioco, dopo gli ormai numerosi e indubbi segni della volontà popolare, tenta con ogni mezzo di sopravvivere blandendo le forze reazionarie nazionali ed extra nazionali ed appoggiandosi, senza alcun ritegno ad esse.

Gli interessi della dinastia sabauda si sono inconciliabilmente separati da quelli del popolo italiano; è d'uopo separarne anche le sorti.

4) Il Fronte della Gioventù, sorto per raccogliere la gioventù italiana nella lotta contro l'oppressione nazifascista e per formare ad essa una coscienza politica in senso democratico, verrebbe meno ai suoi compiti se tralasciasse di indicare nell'istituto monarchico l'ostacolo ad ogni libero sviluppo democratico e nella rimozione di esso uno dei passi decisivi da compiersi per il rinnovamento della società italiana.

Il Fronte della Gioventù, organismo di massa di carattere democratico progressista e superpartitico in quanto accoglie in esso tutti i movimenti politici che non contrastano con le prime due caratteristiche complete e definisce la sua posizione politica proclamandosi anche repubblicano.

IL COMITATO NAZIONALE ALTA ITALIA

DEL FRONTE DELLA GIOVENTU'

oooooooooooooooooooo

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DEL 1 MARZO 1945

DEL C. L. N. A. I. DEL F. D. G.

Il Comitato Nazionale Alta Italia del Fronte della Gioventù ha inviato una lettera di solidarietà alla gioventù francese;

Ha approvata, per la presentazione al C. L. N. A. I. una mozione antimonarchica, quale espressione dei sentimenti delle masse giovanili.

Ha approvato, per la presentazione al C. L. N. A. I. affinché venga tradotto in termini di legge, un progetto per l'epurazione nel settore dello sport.

Ha approvato per la presentazione al C. L. N. A. I., una mozione perché sia affidata al Fronte della Gioventù l'attuazione di una assistenza ai giovani che sostituisca quella dell'O. N. B. e li sottragga quindi all'influenza fascista.

5 marzo 1945

IL COMITATO NAZIONALE A. I. DEL FRONTE DELLA GIOVENTU' considerando:

1) la parte che i giovani, i quali non hanno ancora raggiunta la maggiore età, sono tenuti a prendere ed hanno effettivamente presa nella lotta di liberazione nazionale, alla quale danno un contributo preminente con la guerra partigiana;

2) Che il fatto stesso di essere stati posti di fronte all'alternativa, che impegnava la loro responsabilità di cittadini, tra servire il nemico nelle file dell'esercito repubblicano, oppure combattere nel sacrificio e nel rischio la guerra della nostra liberazione e del nostro riscatto, ha costituito una partecipazione politica alla vita del paese;

3) Che i giovani d'Italia non hanno avuto bisogno dell'età legale per rispondere, con maturità di uomini, alle esigenze della lotta nazionale, e che la vita politica odierna costringe i giovani, fino dai 18 anni a prendervi già una posizione;

4) Che il fatto stesso che oggi li si chiami a dare il maggiore contributo alla lotta di liberazione nelle formazioni militari,

significa riconoscere in essi una coscienza politica già formata;

5) Che una vera democrazia realizza la corrispondenza e compenetrazione tra doveri e diritti politici dei cittadini e che chi è chiamato a partecipare alla vita nazionale con le armi in pugno, ha anche il diritto di partecipare attraverso le consultazioni elettorali,

CHIEDE AL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE ALTA ITALIA

che sia riconosciuto fin d'ora il diritto di voto e di partecipazione

alla vita politica in tutte le sue forme ai giovani che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età.

Il Comitato Nazionale Alta Italia
del F.d.G.

))))))

Ordine del giorno del 7-3-1945

1) In seguito a domanda da parte di un rappresentante del Movimento dei Lavoratori Cristiani (M.L.C.) si è discusso dell'opportunità che il movimento stesso venga rappresentato nel C.A.I. del F.D.G. Pur essendo il Comitato, in linea di massima, favorevole alla richiesta, ha rimandato di prendere la decisione al fine di prendere visione della relazione, che gli sarà presentata, sull'attività e la consistenza e l'estensione del movimento giovanile dei L.C. Ha fissato inoltre che il principio che i movimenti giovanili possono essere rappresentati nel C.A.I. quando hanno importanza ed estensione nazionale; per movimenti di più modeste proporzioni bastano le rappresentanze nei vari comitati locali e regionali perché vengano appieno rispettati i principi democratici.

2) Si è discusso di una proposta di assistenza da affidare al F.d.G. per i bambini assistiti attualmente dalla riforta O.N.B.

3) Il Comitato ha fatta propria e presenterà al C.L.N.A.I. una mozione del F.d.G. di Torino già accettata e tradotta in termini di legge dal C.L.N. Piemontese riguardante l'assistenza a lavoratori ed impiegati che hanno partecipato alla guerra di liberazione.

4) E' stata accolta la richiesta del Comitato Provinciale di Milano per la sua trasformazione in Comitato regionale, dato che esso ha la possibilità di funzionare come tale.

5) Si è infine trattato sommariamente di una riorganizzazione di tutto l'organismo F.d.G. in senso autonomo e unitario per aumentarne l'efficienza; rimandando la discussione dei particolari e della loro pratica attuazione a una prossima seduta.

o o o o o o o o
o o o o o
o o o o o o o o